

TRIBUNA ELETTORALE ■■ IVAN CIMBRI*

LA «PRIVACY» ED I SUOI PARADOSSI



■■ *Nell'era dei «reality» e dei «social network» parlare di «privacy» suona strano. Anche carte di credito, «carte fedeltà» ed Internet fanno la loro parte nel «violare» la nostra sfera privata e lo fanno per fini commerciali, senza destare in noi particolare disagio. Quando a «minacciare» la nostra intimità sono le autorità si accende*

invece il dibattito. La videosorveglianza è certamente un soggetto che può fare discutere. Un'immagine non è però ancora «un'identità» e nell'ambito della «giustizia» vigono regole chiare e la sfera personale è assolutamente tutelata. La nostra amata e tranquilla Bellinzona, talvolta viene turbata da episodi sconvenienti o addirittura da vicende tristi e deplorabili. Le nuove tecnologie possono aiutarci, oltre che per l'intrattenimento, anche e soprattutto nell'ambito della sicurezza. Già da tempo alcune città si stanno avvicinando a questi sistemi, mentre altre li reclamano a gran voce. Lo stesso Cantone, attraverso la Polizia, ha iniziato a muovere i primi importanti passi su questa via. I tempi potrebbero dunque essere maturi per iniziare a parlarne anche in «casa nostra», senza

attendere il manifestarsi di situazioni che lo impongano. La presenza di videocamere è certamente un deterrente per i mal intenzionati. Questo strumento però ha altri pregi. Intanto permette di documentare eventi di rilevanza penale e/o civile, tutelando le persone oneste che meritano di vedersi riconosciuta la ragione. In seconda istanza garantiscono alle forze d'intervento informazioni dettagliate in tempo reale. Mi riferisco alla possibilità di seguire in diretta determinate situazioni, coordinando in modo più efficace e consapevole l'attività delle forze dell'ordine, ma anche quella dei sanitari e dei pompieri. Un ulteriore pregio è quello di garantire, tramite un numero ridotto di operatori, il controllo discreto di vaste aree. Sono convinto che simili strumenti potrebbero amplificare il senso di sicurezza dei cittadini, in particolare per quanto riguarda taluni luoghi sensibili e talune fasce orarie. Ne sono un esempio i problemi di ordine pubblico, ma anche la possibilità di monitorare i percorsi casa-scuola. Un mio «sogno nel cassetto» è quello di veder nascere in Ticino una piattaforma comune, sotto la guida cantonale, dove le città abbiano un loro spazio. Come voi, per Bellinzona vorrei la massima efficienza in termini di sicurezza.

* candidato PLR al Consiglio comunale di Bellinzona